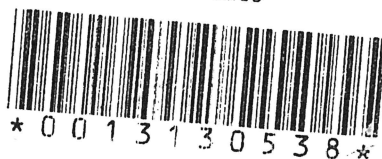


Comune di Gallarate
Protocollo Generale
N. 0049275 del 10/07/2026
Class: 02/03



Gallarate, 10 luglio 2026

Egregio Presidente
del Consiglio Comunale di Gallarate
Marco Colombo

e p.c.

Signor Sindaco

Andrea Cassani

Oggetto: RICHIESTA AI SENSI DEL COMMA 3 DELL'ART. 6 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DI GALLARATE -revoca della nomina del Presidente del Consiglio Comunale avvenuta con delibera n. 8 del 23-5-2023

I sottoscritti Consiglieri Comunali dei gruppi Partito Democratico, Città è Vita, Margherita Silvestrini Sindaco e del gruppo Obiettivo Comune Gallarate,

PREMESSO e CONSIDERATO

- Che il 9 luglio 2026 era notificata ai Consiglieri Comunali la convocazione del Consiglio sottoscritta dal Presidente per martedì 14 luglio;
- che l'ordine del giorno del Consiglio del 14 luglio 2026 prevede i seguenti punti:
 - 1) COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, DEL SINDACO, DELLA GIUNTA E DEI CONSIGLIERI COMUNALI
 - 2) QUESTION TIME
 - 3) RICOGNIZIONE DELLA VERIFICA DEGLI EQUILIBRI E ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO 2026-2028
 - 4) TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO FINANZIARIO, COEFFICIENTI PER L'ATTRIBUZIONE DEI COSTI E TARIFFE PER IL PERIODO TARIFFARIO 2026-2029

- 5) COMMISSIONE PER LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEGLI ALBI PERMANENTI DEI GIUDICI POPOLARI NELLE CORTI D'ASSISE E NELLE CORTI D'ASSISE DI APPELLO. SOSTITUZIONE COMPONENTE. RICOSTITUZIONE DEL PLENUM.
- 6) DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO A PARTIRE DALL' A.S. 2027-2028 – APPROVAZIONE
- 7) LETTURA E APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL 25/05/2026

- che all'evidenza i punti 3) e 4), riguardanti assestamento di bilancio taxa rifiuti, e il punto 6), attinente il dimensionamento scolastico, costituiscono argomenti complessi e delicati, connotati da aspetti di carattere tecnico da approfondire e conseguenze pratiche sulla vita dei cittadini da esaminare con dettaglio;
- che, in precedenza, in data 8 luglio 2026, in relazione ai suddetti punti 3), 4) e 6), perveniva convocazione della Commissione istruzione alle ore 18 di lunedì 13 luglio e, a seguire nello stesso giorno e luogo, della Commissione bilancio alle ore 18,30 sulle quali, se il Presidente avesse esercitato i suoi poteri come dovere di cui al punto Q dell'art. 9 del regolamento, avrebbe ben potuto e dovuto impedire una così ravvicinata convocazione per garantire "una esaustiva discussione degli argomenti trattati" (dal punto Q art 9 reg. c.c.);
- che, come noto, il transito in commissione comporta il dimezzamento dei tempi di intervento in Consiglio ai sensi dell'art. 43 del Regolamento;
- che, infatti, la commissione costituisce un passaggio istruttorio finalizzato a chiarire i contenuti delle delibere indispensabile all'esame preliminare degli atti di competenza del Consiglio;
- che la fissazione del Consiglio Comunale il giorno successivo le Commissioni risulta dunque un grave comportamento pregiudizievole e lesivo della funzionalità ed efficacia del Consiglio Comunale, previsto dal comma 3 dell'art. 6 del Regolamento come motivo legittimo di richiesta di voto di revoca del Presidente del Consiglio Comunale;
- che la ristrettezza dei tempi tra Commissioni e Consiglio impedisce di fatto ai consiglieri di valutare il contenuto delle delibere esaminate in commissioni fissate proprio la sera prima del Consiglio;
- che, infatti, i commissari dovrebbero, nella notte tra il 13 e il 14 luglio, non solo valutare le risposte date in commissione ma anche, nei casi di gruppi con più Consiglieri, informarli e valutare con loro che voto esprimere in Consiglio;
- che, inoltre, i commissari non potrebbero formulare e presentare eventuali emendamenti che, secondo il regolamento comunale (art. 69 comma 1) è previsto siano depositati entro i due giorni precedenti il Consiglio Comunale e quindi prima della Commissione bilancio fissata per lunedì 13 luglio 2026;
- che tale intollerabile restringimento dei tempi impedisce di fatto lo svolgimento del ruolo di vigilanza e controllo dei Consiglieri comunali;
- che si rammenta che i Consiglieri comunali del Comune di Gallarate sono per la gran parte lavoratori che, soprattutto se autonomi, non possono godere di permessi per dedicare la giornata del giorno 14 luglio allo studio delle delibere di Consiglio;

- che in ogni caso una sola giornata non renderebbe possibile un serio esame di tutti gli aspetti illustrati in Commissione;
- che il precedente Consiglio Comunale è stato convocato oltre un mese e mezzo orsono, in data 25 maggio 2026, e che, dunque, vi era all'evidenza per il Presidente del Consiglio un tempo più che ampio per programmare un calendario dei lavori rispettoso delle prerogative dei Consiglieri comunali, cosa che non ha inteso fare nonostante sia uno dei suoi compiti previsti dal punto H) dell'art. 9 del regolamento consiliare, dato che la conferenza capigruppo in questo caso come in molti altri in passato non è mai stata convocata;
- che il Presidente negli ultimi mesi ha convocato una sola conferenza capigruppo (2 febbraio 2026 ore 18) per illustrare il calendario dei lavori e in precedenza 10 minuti prima di un Consiglio Comunale del 24 settembre 2025 a seguito del quale, peraltro, in spregio alla decisione dei capogruppo poi il sindaco -senza un intervento di censura del Presidente- ha dato una sua capziosa interpretazione del minuto di silenzio dell'aula (era legato ai fatti dell'omicidio di Kirk sul quale invece il consiglio aveva esercitato un minuto di silenzio "sulle vittime recenti di violenza politica");
- **che, pertanto, il modus operandi del Presidente del Consiglio comunale rappresenta una deliberata volontà di pregiudicare e ledere la funzionalità e l'efficacia dei lavori del Consiglio;**

- che il fatto che un Consiglio comunale possa essere convocato anche senza previa Commissione evidenzia ulteriormente l'intento parziale e non neutrale del Presidente del Consiglio Comunale, poiché in tal caso i tempi di intervento in Consiglio non sarebbero dimezzati;
- che, quindi, il Presidente fissando il Consiglio il giorno successivo alle Commissioni ha inteso ottenere il dimezzamento dei tempi di intervento dei Consiglieri senza garantire al contempo ai Consiglieri un tempo utile di disamina dell'illustrazione in Commissione;
- che la condotta del Presidente del Consiglio Comunale è in definitiva censurabile in quanto univocamente indicativa di parzialità e di assenza della neutralità richiesta dal suo alto ruolo istituzionale;
- che, inoltre, la condotta del Presidente costituisce violazione del dovere di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 9 del regolamento del Consiglio che stabiliscono che:
"1. Il Presidente del Consiglio Comunale rappresenta l'intero Consiglio Comunale ed assicura l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite dalla legge e dallo Statuto. 2. Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Presidente del Consiglio Comunale s'ispira a criteri di imparzialità, intervenendo a difesa delle prerogative del Consiglio Comunale e dei singoli Consiglieri".
- **che tutto ciò impone che all'inizio del fissato Consiglio Comunale del 14 luglio 2026 sia posta in votazione la revoca del Presidente;**

- che il voto di revoca del Presidente è peraltro reso ulteriormente necessario da ripetute condotte pregiudizievoli delle prerogative dei Consiglieri comunali poste in essere nell'ultimo anno;

- che nel Consiglio del 27 aprile 2026 durante le comunicazioni il Presidente ha infatti diffidato i Consiglieri dal fare comunicazioni circa la Fondazione Scuole Materne così interferendo illegittimamente su scelte discrezionali esclusivamente spettanti ai Consiglieri arrivando anche a sindacare sul contenuto di educate posizioni espresse sull'argomento (da pag. 9 a pag. 13 delle trascrizioni della seduta);
- che, a seguito di parziale diniego all'accesso agli atti dei Consiglieri di minoranza in materia di compartecipazione tariffe disabili, nonostante la censura del Difensore Civico regionale il Presidente, anziché attivarsi per garantire i diritti essenziali dei Consiglieri, dopo una mail ordinaria dai contenuti assolutamente di parte rispetto ai diritti dei consiglieri previsti e tutelati dalla legge, fissava una Conferenza capigruppo per una data successiva a quella in cui il Comune esprimeva attraverso il Segretario comunale un diniego motivato che confermava la negazione ad un completo accesso agli atti, così svuotando di qualsiasi significato la conferenza capigruppo, poi revocata per la manifestata volontà dei capigruppo di opposizione a non partecipare per la sua intervenuta completa inutilità;
- che le condotte di cui sopra evidenziano ulteriormente come il Presidente abbia ulteriormente, apertamente e ripetutamente violato il dovere di cui ai commi 1, 2 e 3 punti A), H), L), Q) dell'art. 9 del regolamento del Consiglio;
- che il voto di revoca del Presidente è peraltro reso ulteriormente necessario da ripetute condotte pregiudizievoli delle prerogative dei Consiglieri comunali poste in essere in questi anni e specificatamente durante alcuni consigli comunali tra i quali si ricorda quello legato all'ospedale di Gallarate, quello legato alla questione della remigrazione e quello relativo alla Fondazione Scuole Materne durante i quali in diverse circostanze la dovuta equidistanza super partes, che non significa cedimento a logiche contrarie al buonsenso, all'educazione e soprattutto al rispetto del regolamento, sono mancate senza censura alcuna nei confronti di chi ha reiteratamente violato questi principi di confronto democratico.

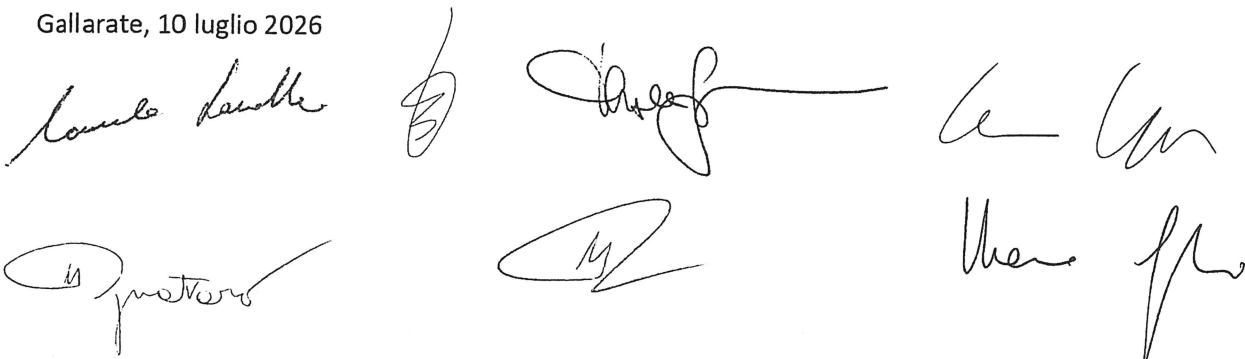
Tutto ciò premesso e considerato, anche richiamando la sentenza del Consiglio di Stato n. 1042/2004 secondo la quale *"la revoca della carica di Presidente del Consiglio comunale da parte del consiglio, è legittima quando si fonda sulla principale considerazione che lo stesso attraverso una serie di condotte politiche, realizzate all'interno del consiglio e in altre sedi, abbia assunto un atteggiamento incompatibile con il ruolo istituzionale super partes attribuito, che pone in luce la effettiva violazione di regole comportamentali connaturate alla carica di garante della corretta dinamica politico amministrativa dell'ente comunale"*,

i Consiglieri Comunali dei gruppi sopra indicati, ai sensi dell'art 6, comma 3, del vigente regolamento del Consiglio Comunale di Gallarate

CHIEDONO

che nel prossimo Consiglio Comunale fissato per il giorno 14 luglio 2026 sia posta in discussione e votazione a scrutinio segreto la revoca del Presidente del Consiglio Comunale.

Gallarate, 10 luglio 2026



The block contains seven handwritten signatures of the council members, arranged in two rows. The top row has four signatures, and the bottom row has three. The signatures are in black ink and vary in style, some being more cursive and others more formal.